

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7347 Concerne	5 luglio 2017	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 24 gennaio 2011 presentata da Sergio Savoia (ripresa da Francesco Maggi) "Acquisire Eranos per difendere un patrimonio inestimabile della cultura europea"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione qui in esame richiede che il Cantone si faccia promotore di una nuova organizzazione della realtà rappresentata dalla Fondazione Eranos, trasferendo i beni immobili di proprietà della fondazione ad un nuovo ente di diritto pubblico e mantenendo per la fondazione la loro gestione per le sue attività. Il nuovo assetto servirebbe ad evitare lo smembramento della pregiata proprietà a lago. I mozionanti ritengono che l'operazione potrebbe essere cofinanziata dal Cantone, dal Comune di Ascona, dal Patriziato di Ascona e da altri. L'operazione dovrebbe essere possibile per un costo di 3-4 milioni di franchi. In questo modo il Cantone rimetterebbe a disposizione della collettività l'intera proprietà in riva al Verbano.

La ricapitolazione del contesto storico relativa ad Eranos contenuta nella Mozione corrisponde in buona parte a quanto accertato dal Consiglio di Stato. Va comunque precisato che alla denuncia dell'autorità di Vigilanza inerente a presunte irregolarità contabili ha fatto seguito, il 26 gennaio 2017, un decreto di abbandono del Ministero pubblico. Rimane aperta unicamente una vertenza penale inerente all'ex presidente della fondazione, vertenza che però non è più direttamente legata alle vicende della fondazione stessa.

Per quanto riguarda la vendita di casa Shanti, tutte le spiegazioni sono già state fornite nelle risposte alle interrogazioni 31.10 e 262.10, per cui non è qui necessario entrare ulteriormente in materia su questo punto. Si precisa comunque che la denuncia da parte dell'autorità di vigilanza per la presunta violazione della Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero menzionata nella Mozione a proposito di questa vendita, in realtà non è mai stata presentata.

L'ex presidente è stato allontanato dal Consiglio di fondazione nell'autunno 2009, per le insanabili divergenze con i restanti membri del Consiglio sulla gestione strategica e sui contenuti da dare all'attività di Eranos. Durante la gestione sotto la sua presidenza la fondazione aveva prodotto dei rendiconti finanziari con perdite annuali, attribuibili in parte a spese sproporzionate rispetto ai compiti e agli obiettivi della fondazione, anche se va detto che questa sproporzione era in parte giustificata dallo sforzo di rilancio e dalla ricerca di nuovi finanziatori. In questo periodo sono comunque state apportate rilevanti migliorie alla proprietà, in particolare con la ristrutturazione di Casa Eranos, nella quale

sono state create 4 camere per ospiti; l'immobile è stato anche reso fruibile anche nei mesi autunnali o primaverili grazie a un impianto di riscaldamento a termopompa.

Durante la vecchia gestione la fondazione ha potuto contare su rilevanti finanziamenti ottenuti dallo stesso ex presidente da parte di fondazioni estere, in particolare dalla Fondazione Fetzer e dalla Fondazione Pacifica. In quel periodo i contributi cantonali e comunali erano particolarmente elevati e si attestavano a fr. 200'000.-, rispettivamente a fr. 100'000.- annui.

Dopo l'avvicendamento alla presidenza, la nuova gestione ha saputo rilanciare in maniera professionale e convincente i contenuti scientifici dell'attività, riavvicinandola agli interessi del territorio. Infatti dal 2010 le regolari 6-8 conferenze (*Eranos-Jung lectures*) al Monte Verità riscuotono un successo di pubblico che si attesta regolarmente dalle 800 alle 1'000 presenze annuali. I 4-5 seminari annuali che portano il nome di *Eranos School* e che si svolgono a Moscia raccolgono adesioni di 20-30 partecipanti ogni volta. Le Tagungen della prima settimana del mese di settembre si sono svolte regolarmente su tematiche e sensibilità perfettamente coerenti con la missione di Eranos e con relatori internazionali di grande prestigio e valenza scientifica. Le pubblicazioni degli annali ("Jahrbücher"), che non erano più stati pubblicati durante la gestione precedente, sono riprese con assoluta regolarità. Tutte queste attività sono ampiamente documentate sul sito internet della fondazione (www.eranosfoundation.org) e nei rapporti annuali consegnati agli enti finanziatori e all'autorità di vigilanza.

Nella seconda fase di rilancio, a partire dal 2010, i costi operativi annuali sono stati ridotti a un terzo, i contributi del Cantone e del Comune di Ascona si sono ridotti a fr. 80'000.-, rispettivamente fr. 50'000.- annui e la contabilità è rimasta in perfetto pareggio fino al 2015, anno in cui hanno purtroppo terminato il proprio apporto la Fondazione Fetzer e la Banca della Svizzera italiana (BSI). I contatti con la fondazione Fetzer si sono fatti più difficili, a seguito di un totale avvicendamento ai vertici della stessa e non da ultimo anche per il clima difficile che la Fondazione Fetzer ha percepito nella lunga fase di "travaglio" interno al consiglio di fondazione, mentre la rinuncia di sostegno da parte della BSI è stata causata dalle note e recenti vicende legate a questa banca.

Con la defezione di questi due importanti sostenitori la situazione finanziaria è diventata critica e la fondazione non è più in grado di garantire a medio termine la copertura dei costi fissi ricorrenti per la manutenzione della proprietà. Tali costi fissi, inclusi gli interessi del debito ipotecario, si situano attorno ai fr. 100'000.- annui e, nonostante i ripetuti e intensi sforzi, la fondazione non è riuscita a trovare sostenitori privati che siano in grado di intervenire con la medesima forza dei predecessori.

Per evitare di entrare in una situazione debitoria e di rischio di fallimento tecnico, che comporterebbe una necessità di vendita o di pignoramento della proprietà immobiliare, la fondazione ha formalmente contattato in data 24 marzo 2017 il Comune di Ascona, chiedendogli di accettare la donazione della proprietà immobiliare (con gli oneri connessi) e un'opzione di usufrutto per gli scopi statuari da negoziare. La richiesta è attualmente in fase di valutazione da parte del Comune di Ascona. Il Cantone rimane attento agli sviluppi della situazione e se l'opzione di un'acquisizione da parte del Comune non si potesse materializzare, esso potrà se del caso valutare un piano alternativo, tenuto conto del valore materiale e immateriale legato al luogo, alla storia e all'attività fin qui prodotta dalla fondazione.

In conclusione possiamo affermare che la naturale evoluzione delle cose sta effettivamente portando a medio termine a una concretizzazione di uno scenario simile a quello proposto dalla mozione, che può pertanto ritenersi evasa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Acquisire Eranos per difendere un patrimonio inestimabile della cultura europea

del 24 gennaio 2011

Cenni storici

Lungo la strada che da Locarno porta a Brissago, dopo la galleria di circonvallazione d'Ascona, sul lato a lago, si stende un lungo tratto di verde, ultimo baluardo di natura di tutta la costa di quel tratto di lago. Un cartello dichiara il nome della proprietà: Eranos. Non solo un nome di luogo ma anche quello della Fondazione proprietaria per anni di quel parco aperto all'uso pubblico.

La storia d'Eranos inizia negli anni '20 del secolo scorso, quando Olga Kapteyn e suo padre si recano al sanatorio del Monte Verità. A seguito di questa visita Albert Kapteyn comprò alla figlia, poco lontano dal Monte ed in riva al lago a Moscia, una proprietà detta "Casa Gabriella" e la rifornì dei mezzi necessari per una vita confortevole. Olga passò il resto della sua vita a Moscia, a parte frequenti viaggi di promozione e di ricerca dei fondi necessari alle attività culturali che vi erano tenute. *«Lo spirito d'Eranos era nutrito e confortato dai continui scambi di vedute tra coloro che componevano il circolo, simbolizzato dalla nostra Tavola Rotonda sotto il cedro, e dalle amicizie che sono nate nel corso degli anni. Rudolf Otto, che aveva aiutato Olga Fröbe-Kapteyn a definirne il concetto, non venne mai. In compenso, Carl-Gustav Jung ne fu, nel corso degli anni, in qualche modo, il genio tutelare, abbozzando i suoi libri nel corso delle conferenze che attiravano un numeroso uditorio da Zurigo. Gli incontri con C.-G. Jung erano qualcosa d'indimenticabile. (Henry Corbin)»*. Potrebbe sembrare un caso la scelta di quel particolare luogo ad Ascona per far nascere un'esperienza fra le più significative del '900 europeo. In verità, i protagonisti di quell'esperienza erano convinti che ci fosse un *genius loci* che fosse la vera forza creativa a sostegno dell'esperienza di Eranos.

Olga Fröbe-Kapteyn, di origine olandese, era nata a Londra nel 1881. Nel 1920 si trasferì a Moscia dove studiò le filosofie indiane e si avvicinò alla teosofia. Cercò e fece venire ad Ascona Alice A. Bailey che promosse a Moscia la "School of Spiritual Research" (poi diventata la "Scuola Arcana") e fondatrice della Lucis Trust. Personalità del calibro di Assagioli (fondatore della psicosintesi) presero parte a quella breve esperienza. Finita all'inizio degli anni '30 per questioni personali fra le due donne e per l'entrata in scena di C.G. Jung e delle conferenze Eranos. Le Tagungen, ossia le conferenze, iniziarono nel 1933 e lei ne rimase la "sacerdotessa" fino alla sua morte avvenuta in Casa Gabriella nel 1962. Olga decise, nel suo testamento, di costituire una Fondazione alla quale lasciò tutte le sue proprietà immobiliari e intellettuali. La Fondazione avrebbe dovuto proseguire con le attività svolte fino allora a Moscia.

Dunque ad Ascona si trova la sede di una prestigiosa Fondazione che, nel secolo scorso, è stata di primaria importanza per la ricerca e la cultura in occidente e nel mondo. Il suo nome Eranos deriva dal greco e significa banchetto dello spirito, un banchetto possibile solo attraverso i contributi che ogni partecipante doveva portare con sé e mettere in tavola a disposizione di tutti. *«Chi ricorda Eranos, il suo senso, il suo segreto, lo spirito che ha animato per anni, dal 1939, quegli incontri nella villetta di Olga Fröbe ad Ascona, sulla riva del lago Maggiore? Carl Gustav Jung, Karl Kerényi, Martin Buber, Herich Neumann, Henri-Charles Puech, Henry Corbin, Mircea Eliade, Walter Otto, Giuseppe Tucci, Louis Massignon, Gilbert Durand, furono solo alcuni tra gli ospiti più fedeli che fecero di quel luogo la fucina della cultura europea del '900. (Maria Pia Rosati)»*.

L'esperienza di Eranos fu del massimo interesse anche perché in quella sede si sceglieva l'anno prima un tema che sarebbe stato trattato l'anno successivo da specialisti di varie discipline: dunque nasceva la moderna interdisciplinarietà. Il tema portante fino al 1988 fu quello dell'incontro fra occidente e oriente. *«Nati come spazio aperto e luogo di confronto tra Oriente e Occidente, i cicli di conferenze di Eranos hanno ospitato nel corso di più di mezzo secolo gli specialisti delle più diverse discipline e promosso un dialogo interculturale che risulta di straordinario interesse*

soprattutto in un momento in cui esplodono i separatismi razziali, gli odi e le pulizie etniche, i corporativismi e sembra venuto meno il principio stesso di una ragione dialogica e comunicativa. Di fronte all'eclisse della ragione, in un Occidente che ripropone vecchi miti di 'sangue e terra' o che nasconde sotto le mentite spoglie della comunicazione virtuale la sua onnivora capacità di fagocitazione del diverso, l'esperienza di Eranos conserva tutta la sua forza simbolica e diventa provocazione ad una riflessione sulle possibilità di una comunicazione che nasce sul terreno dell'esperienza e non su quello astratto di un concetto calcolante/utilizzante (E. Barone)».

Anche il Consiglio di Stato capisce e condivide il giudizio sull'importanza di Eranos come ha ribadito in risposta alla mia interrogazione del 15.02.2010 ("Fondazione Eranos: un lento tramonto con il beneplacito del Cantone?"): «*Si concorda con l'interrogante sul fatto che l'esperienza di Eranos è stata probabilmente per la regione di Ascona e per il Ticino una delle realtà culturali e scientifiche maggiormente significative del Novecento, anche se queste attività risultano relativamente poco conosciute all'interno dei nostri confini. Proprio per questa importanza sia il Cantone che il Comune di Ascona hanno deciso di intervenire con convinzione per evitare uno smembramento della proprietà [...]» (CdS).*

Gli antefatti della mozione

Parte integrale di quest'esposizione è l'interrogazione "*Fondazione Eranos: aspetti poco chiari che necessitano ulteriori chiarimenti?*" (26 novembre 2010) cui rimando fin d'ora per i contenuti che non voglio esporre in doppio.

Dopo la morte di Olga Fröbe-Kapteyn, il 28.01.1963 fu iscritta, per volontà della stessa espressa nel suo testamento, al registro di commercio del distretto di Locarno la Fondazione Eranos. Come autorità di vigilanza fu scelto il Dipartimento Federale dell'Interno (Vigilanza federale sulle fondazioni). La Fondazione divenne proprietaria dei beni immobili e mobili della defunta e in special modo delle particelle situate in località Moscia ad Ascona. La defunta non poté lasciare, non avendone, mezzi finanziari importanti per il prosieguo delle attività fino ad allora svolte. Unica altra beneficiaria della signora Fröbe fu la figlia, che avrebbe dovuto ricevere dalla Fondazione circa 250'000.- franchi. Fino ad allora, a parte i capitali personali della signora Fröbe, furono donazioni (in special modo della Bollingen Foundation e la Uehiro Foundation di Tokyo) che permisero la sopravvivenza del circolo di Eranos.

Dopo la morte di Olga, quando non si riusciva ad andare avanti, si cercarono i mezzi finanziari per la gestione corrente usando le proprietà immobiliari di Eranos attraverso la loro vendita oppure usandole come garanzia per dei prestiti. Subito dopo la morte della fondatrice, gli allora amministratori Rudolf Ritzema e James Hillman prestarono alla Fondazione i capitali necessari per liquidare le pretese della figlia. Si fecero pure iscrivere un diritto di compera su Casa Gabriella mai agito, pare, per dissapori fra di loro.

Nel 1993 l'amministratrice unica della Fondazione signora Robinson prestò 800'000.- franchi alla Fondazione garantiti da pegno immobiliare. Nell'atto notarile stilato dal notaio Consuelo Allidi-Cavalleri fece pure iscrivere un diritto d'abitazione e d'usufrutto su Casa Gabriella valevole: 1) al momento dei 62 anni, 2) prima dei 62 anni se fosse inabile al lavoro in misura superiore al 60% 3) al cambiamento nella direzione della Fondazione 4) a causa di cambiamenti, che ne indeboliscano la posizione oltre naturalmente ad un interesse 4%, fino ad un massimo del 8%. I diritti non si sarebbero estinti neppure con il rimborso del mutuo da parte della Fondazione. Con involontaria ironia nell'atto notarile si sostiene che la signora Robinson concedeva il mutuo a condizioni "favorevoli".

Per quale ragione si fecero questi "regali" (Ritsema direttore, Robinson presidente) non è facile da capire se non in un'ottica di controlli inesistenti. Gli amministratori vissero ben al di sopra delle possibilità finanziarie di Eranos, finanziando di tasca propria le spese correnti e prestando alla Fondazione soldi garantiti da pegno immobiliare (ad esempio i fiori per i convegni venivano acquistati e preparati e portati da Zurigo). Quando non ebbero più mezzi propri da investire intervenne la Volkart Stiftung che continuò a immettere denaro per la gestione corrente.

In effetti le servitù d'abitazione e usufrutto furono poi iscritte alla fine di dicembre del 1997 non per le ragioni previste nell'atto notarile, ma a seguito della concessione di un ulteriore mutuo di 300'000.- franchi (da versare entro 31 marzo 1998, dunque dopo l'iscrizione) da parte della signora

Robinson. Nel verbale del 20 dicembre 1997 si può leggere che, Ritzema e Robinson concordavano che gli interessi non sarebbero stati versati ma si aggiungevano alla somma capitale. Insomma si sarebbe vissuto alla grande fino all'atto finale della messa in liquidazione dei beni immobiliari.

Giova ricordare che nel gennaio 1995, una dichiarazione d'intenti firmata dal direttore signor Ritzema, stabiliva che la signora Robinson accettava la carica d'amministratrice unica senza ricevere nessun compenso finanziario per la carica (cosa poi dimenticata in seguito) ma solo contro il pagamento dell'alloggio e del vitto. Come sempre, si stabilì questo per via della cattiva situazione finanziaria della Fondazione e, come sempre, si decise per un compenso di 40'000.- franchi che le sarebbero stati pagati al raggiungimento dei 62 anni, cioè il 26 ottobre 2002 (in questo caso senza alcuna condizione, nemmeno che fosse ancora in carica).

Dunque negli anni il debito della Fondazione, garantito dalle proprietà immobiliari della Fondazione, verso gli amministratori aumentò considerevolmente a causa d'interessi passivi, da altri prestiti e da non chiarissime operazioni contabili.

Quando questi prestiti non bastarono più fu chiamata in soccorso la Fondazione Volkart Stiftung della famiglia Reinhart di Winthertur. In quel periodo le cose si complicarono ulteriormente, visto che il debito aumentò vertiginosamente a seguito dei prestiti della Volkart Stiftung (che versò fondi ingenti pur essendo a conoscenza delle enormi difficoltà finanziarie d'Eranos), d'interessi passivi e d'appannaggi a favore degli amministratori attraverso accordi scritti con la Fondazione.

A questo punto la Fondazione Eranos era sull'orlo della bancarotta. Vi furono parecchie proposte per risanare la situazione finanziaria e per permettere alla Fondazione di continuare le sue attività per alcuni anni. Tutte queste soluzioni vertevano però sulla vendita di una parte o della totalità degli immobili della Fondazione

Ad esempio fu la stessa signora Robinson che propose¹ l'acquisto da parte della Volkart Stiftung di tutte le proprietà a Moscia dietro un pagamento di 4.5 milioni di franchi (a fronte di un valore peritale stabilito il 17 maggio 2000 dall'architetto Raffaele Cavadini di 8'935'130.- franchi) per ripagare: 1'400'000.- franchi mutuo ipotecario su casa Shanti della Volkart, prestiti Robinson 1'156'144.- franchi, prestiti Ritzema 500'213.- franchi, prestiti Danioth 377'00.- franchi. La Fondazione avrebbe dovuto pagare 160'000.- franchi per la messa a disposizione degli immobili alla Volkart. Nella stessa lettera, la signora Robinson, calcolava che la Fondazione avrebbe potuto continuare a vivere per un paio d'anni con il resto della somma non andata a coprire i debiti. Non certo un esempio di sana amministrazione! Il 6 luglio 2000 la fondazione Volkart accettava la proposta. Per fortuna l'operazione non poté essere effettuata altrimenti adesso di Eranos non si parlerebbe più.

La strategia cambiò ancora: nel 2002 la Volkart si assunse, pagandoli ai vari amministratori passati e presenti, i crediti che questi vantavano nei confronti della Fondazione. Con contratti quantomeno discutibili: ad esempio la signora Danioth (che divenne poi amministratrice unica) si vide riconosciute come credito verso la Fondazione parte delle donazioni che aveva fatto alla Fondazione negli anni precedenti, oppure la signora Robinson che pur avendo riavuto dalla Volkart i soldi prestati non rinunciò al suo diritto d'abitazione e usufrutto su Casa Gabriella. A questo punto la Volkart era diventata unica creditrice della Fondazione.

E sarà proprio la Volkart, ormai unico creditore nei confronti della Fondazione, a cercare di nuovo di accaparrarsi le proprietà a Moscia. Fece delle proposte ancora più "esotiche" alla nuova amministratrice unica signora Wanda Luban per rientrare dei suoi crediti. Non le riporto qui per mancanza di spazio, ma erano sempre incentrate sull'acquisto delle particelle di proprietà della Fondazione ad Ascona. La signora Robinson chiese alla Signora Luban di diventare amministratrice unica della Fondazione, ma senza spiegarle chiaramente la situazione finanziaria della stessa. Il signor Peter Rudin entrò a far parte dell'organizzazione della Fondazione con lo scopo d'aiutarla per il settore finanziario. Essi scoprirono a posteriori la reale consistenza della

¹Lettera alla Vigilanza federale sulle fondazioni del 14 giugno 2000.

situazione fallimentare. Purtroppo la soluzione che le fu proposta fu quella di trasformare Eranos in un centro congressuale per banche e altri soggetti. La signora Luban cancellò la procura del signor Rudin e poi diede le dimissioni. Ancora una volta la "soluzione" ventilata era stata di vendere le proprietà immobiliari.

L'amministratore della Fondazione che riuscì per primo a vendere una parte degli immobili di Eranos fu la signora Daniöth (che entrò in carica dopo la signora Luban), che vendette una casa situata a Bré sopra Locarno per 270'000.- franchi a fronte di un valore stima commerciale (v. stima dell'architetto Cavadini) di 549'140.- franchi. Non è chiaro a cosa servirono questi soldi, ma molto probabilmente, in forte misura, a rifonderla d'altri crediti che l'amministratrice vantava nei confronti della Fondazione e che si erano venuti a creare dopo la sua entrata in carica.

Tra parentesi su queste operazioni e altre sono pendenti delle denunce presso la Vigilanza sulle Fondazioni a Berna.

Prima che il Cantone Ticino e il Comune d'Ascona entrassero nel consiglio di fondazione, il Cantone fece esperire un controllo contabile dai suoi uffici. Apparentemente il controllo non diede origine ad alcuna osservazione particolare. Va notato *en passant* che il Cantone disponeva di un rapporto sullo stato della Fondazione datato del 2002 dove tutte le questioni esposte erano discusse.

Dopo l'entrata di cantone e comune nel CdF di Eranos, i crediti vantati dalla Volkart (che nel frattempo aveva fatto spiccare un precetto esecutivo nei confronti della Fondazione) furono finanziati dalla Banca dello Stato. E con il consenso del CdF (e dunque di cantone e comune) si decise di vendere un'ulteriore fetta delle proprietà immobiliari d'Eranos alla moglie del presidente del consiglio di fondazione di Eranos John van Praag in carica a quel tempo (essa stessa membro del consiglio di Eranos).

Si tratta di Casa Shanti, venduta per un prezzo attorno ai 2 milioni di franchi. Circa 900m² di terreno dove si trova una casa a due piani in riva al lago. Nella vendita erano incluse diverse servitù in favore della compratrice come ad esempio l'uso di tutte le spiagge d'Eranos oppure l'uso del porticciolo situato sulla particella Casa Gabriella.

La vendita vide il sostegno e l'accordo del Cantone e del responsabile politico del dossier avv. Gendotti con la giustificazione di voler rendere meno oneroso il debito verso Banca Stato e di poter disporre dei capitali necessari per l'edificazione di un nuovo fabbricato di dodici stanze ed altri interventi minori.

Ma solo una piccola parte dei soldi ricavati dalla vendita furono spesi per questi scopi e, ad esempio, nessun nuovo edificio fu costruito, mentre si costruì un porto per natanti che è a disposizione anche della compratrice di casa Shanti.

In effetti il risultato fu che alla fine della gestione van Praag (sfiduciato all'inizio del 2010 dal CdF di Eranos) la fondazione non ebbe più la proprietà e l'uso di una parte degli immobili e si ritrovò con 3 milioni di franchi di debiti ipotecari pur avendo potuto disporre, nei tre anni di gestione van Praag, di centinaia di migliaia di franchi di sussidi pubblici.

La Vigilanza ha aperto delle indagini sulla contabilità d'Eranos per gli anni a partire dal 2006 sospettando delle gravi irregolarità.

Uno degli argomenti forti usati dal Cantone per giustificare il consenso del suo rappresentante nel CdF alla vendita di Casa Shanti fu che in questo modo la particella restava nelle mani di persone vicine alla Fondazione e in pratica nelle disponibilità della stessa. Purtroppo nel frattempo la compratrice e suo marito, presidente del CdF, sono stati dimissionati dal Consiglio di Fondazione e dunque la casa è andata perduta per la fondazione non essendo iscritto alcun diritto d'uso o usufrutto su casa Shanti a favore della Fondazione.

La vendita di casa Shanti fece oggetto di denuncia alla Vigilanza federale sulle fondazioni a Berna che, nella sua decisione, impose alla nuova proprietaria di iscrivere un diritto d'usufrutto a favore della Fondazione. Dunque la vendita non era stata un'operazione priva d'aspetti problematici.

La compratrice non diede mai seguito alla decisione dell'autorità e l'usufrutto a favore della Fondazione non fu mai fatto iscrivere dalla compratrice. È evidente che, il valore di una villa a lago

gravata da un diritto d'usufrutto a favore di una Fondazione, sarebbe diminuito di molto e la generosità verso la Fondazione Eranos non è una qualità dei coniugi van Praag.

In oltre subito dopo la vendita, a causa della denuncia alla Vigilanza, l'acquirente propose al Comune d'Ascona di riacquistare la proprietà alle stesse condizioni (imponendo però al Comune dei lavori di ristrutturazione). Il Comune, pur avendo ricevuto il sostegno da parte del patriziato di Ascona (alla cui lettera d'intenti neppure rispose), non volle dare seguito alla proposta dell'acquirente di riacquistare casa Shanti. Come misura minima chiese alla stessa di iscrivere un diritto di prelazione, cosa che non fu mai fatta.

Da notare che la compratrice sedeva nel CdF d'Eranos alla stessa stregua del rappresentante del Cantone e del Comune.

A tutt'oggi pende una segnalazione presso la Vigilanza a Berna per una sospetta violazione della legge cantonale di applicazione della LAFE nella vendita di Casa Shanti. Segnalazione della quale Comune, Cantone e Fondazione sono al corrente.

Mozione

Vista l'importanza, l'unicità, delle proprietà d'Eranos in riva al lago ad Ascona ed i passati tentativi (in parte riusciti) di vendere le stesse si chiede che il Cantone si faccia promotore di una nuova organizzazione della Fondazione.

Si propone la creazione di un nuovo ente di diritto pubblico che diventi proprietario degli immobili della Fondazione Eranos, alla quale sarebbero poi affidati in gestione per le sue attività.

Quest'operazione, dal possibile costo di 3/4 milioni (che appianerebbe i debiti della Fondazione, giacché verrebbero comprate le sue proprietà immobiliari), potrebbe essere finanziata dal Cantone, dal Comune di Ascona, dal patriziato di Ascona (che ancora recentemente mi ha espresso la sua disponibilità nella voce della sua Presidente) ed altri, come ad esempio la Lega Svizzera della Natura. Esiste già, in zona, il precedente delle Isole di Brissago.

Con questo atto lungimirante il Cantone Ticino rimetterebbe a disposizione della collettività l'intera proprietà in riva al lago, unicum su tutta la sponda destra ticinese del Lago Maggiore.

Sergio Savoia